

RICONVERSIONI

Plastica green, Unilever sigla intesa con Seri: 74 milioni per rilanciare l'impianto di Pozzilli

La multinazionale assicura che saranno mantenuti i livelli occupazionali

L'ammorbidente Coccolino lascia spazio alle linee di packaging sostenibile

Vera Viola

pozzilli (isernia)

La linea di produzione del "Coccolino", ammorbidente per tessuti, lascia spazio a quella per la produzione di packaging sostenibile per detersivi e in prospettiva anche per alimenti. Un progetto a cui stava lavorando da tempo Unilever per rilanciare uno stabilimento a bassa marginalità e che aveva suscitato non poche preoccupazioni tra i dipendenti e l'indotto della fabbrica molisana.

Una Newco per rilanciare

Oggi il progetto è pronto e totalmente definito. Questo, in sintesi. Unilever in partnership con Seri Plast (controllata della Seri Industrial S.p.A., azienda quotata sul listino MTA di Milano) sta per costituire una Newco paritetica che realizzerà la conversione industriale. Lo stabilimento di Pozzilli, in cui attualmente vengono prodotti detersivi per la pulizia della casa e degli indumenti, diverrà uno dei più avanzati siti in Europa per la produzione di plastica riciclata e l'unico nel Sud Italia in grado di recuperare materiale plastico misto da post-consumo, altrimenti destinato a impianti di termovalorizzazione e cementifici. La multinazionale inoltre sarà il primo cliente della Newco e di Pozzilli. Intanto, il progetto si candida anche a ricevere finanziamenti nazionali con lo strumento del contratto di sviluppo a supporto di un investimento complessivo stimato in 75 milioni.

Occupazione tutelata

Si prevede una prima fase di consultazione sindacale per discutere i dettagli del piano di riconversione, e una successiva fase di transizione. Sin da ora le due società coinvolte si impegnano a mantenere inalterati i livelli occupazionali (170 diretti e 200 circa dell'indotto) e, anzi, prevedono un incremento nel medio periodo.

La riconversione avverrà in un tempo compreso tra i 18 e i 24 mesi dal momento in cui si fermerà la vecchia produzione. In linea con l'impegno globale di Unilever "Future of work" che supporta i collaboratori nell'aggiornamento e sviluppo di nuove competenze, durante il periodo di transizione, la multinazionale accompagnerà i lavoratori con un programma di formazione tecnica e gestione del cambiamento.

Piano condiviso con gli enti locali

Il piano di riconversione industriale è stato condiviso dalle società con il Governo, la Regione Molise e il Comune di Pozzilli.

«Con questo progetto vogliamo portare anche a livello europeo un primo caso virtuoso di adesione al green new deal. Per questo abbiamo lavorato in modo che venisse supportato con tutti gli strumenti possibili questo progetto industriale», ha commentato il viceministro dello Sviluppo Economico, Alessandra Todde.

Un nuovo modello per Unilever

«Parliamo di un nuovo modello di co-creazione multi-stakeholder in cui Unilever ha fortemente creduto sin dall'inizio.

Abbiamo lavorato insieme a Governo, Regione e parti sociali seguendo due principi guida: strategicità di lungo periodo e salvaguardia dei livelli occupazionali – ha spiegato Gianfranco Chimirri, Hr director Unilever e responsabile del progetto – Il progetto è innovativo perché è il primo esempio per Unilever a livello globale di piano "Future of Work"».

Conversione sostenibile

Partner dell'iniziativa è Seri Plast, azienda attiva in produzioni di materiali termoplastici e di polimeri riciclati.

Andrea Civitillo, ceo di Seri Plast chiarisce: «Lo stabilimento di Pozzilli sarà l'unico nel Sud Italia in grado di recuperare la frazione mista degli imballaggi da post-consumo, che attualmente viene inviata in discarica o in impianti di termovalorizzazione e cementifici. Mediante l'utilizzo di polimeri riciclati, i nuovi imballaggi saranno esentati dalla Plastic Tax». In particolare, la trasformazione di Pozzilli potrà consentire a Unilever di dimezzare l'utilizzo di plastica vergine per il proprio packaging entro il 2025, incrementando del 25% l'utilizzo di plastica riciclata post-consumo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA